

Zeitschrift: Zeitschrift für schweizerische Geschichte = Revue d'histoire suisse
Band: 22 (1942)
Heft: 1

Artikel: L'architetto ticinese del Palazzo Ritter in Lucerna
Autor: Lienhard-Riva, Alfred
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-74701>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

stellung zu erweisen. Für den angeblichen, Münster tadelnden Brief Glareans, den Tschudi noch in Händen haben wollte, ist kein Raum vorhanden, ebenso wird seine Behauptung, er habe nie die Absicht gehabt, die Rhetia zu veröffentlichen, durch die noch erhaltenen Briefe und alle Umstände widerlegt. Wir haben es hier mit einer von Tschudis Alterserfindungen zu tun, hervorgegangen aus seinem zwar sorgfältig verhüllten Gelehrtenstolz, der sich zur Publikation eines fehlerhaften Werkes nicht gern bekannte. Auch in diesem Fall erscheinen Forscher und Mensch nicht als gleichwertig. Tschudis Handexemplar der gedruckten Rhetia zeigt eine Menge Anmerkungen aus seiner Feder¹⁹, ein Beweis dafür, wie viel dem Forscher daran gelegen war, das Richtige festzustellen; aber daß er einst so viel Unrichtiges für richtig gehalten hatte, das wollte der Mensch durch eine Lüge, die einem Verstorbenen unrecht tat, verwischen.

L'architetto ticinese del Palazzo Ritter in Lucerna

Da Alfred Lienhard-Riva.

Facendo ricerche nelle imbreviature di notai ticinesi che si trovano nell'Archivio cantonale e nella Libreria Patria sull'origine di date famiglie patrizie del nostro Cantone, m'imbattei in una serie di documenti i quali provano che costruttore del famoso Palazzo Ritter a Lucerna non è già quel tale Domenico Solbiolo di Ponte Capriasca, come si va ripetendo, ma bensì un *Giovanni Pietro del Griglio*, detto anche *Grieto*, luganese, personaggio nuovo nella letteratura artistica ticinese.

Come vedremo questo Giovanni Pietro, alias Pietro, è altresì costruttore del palazzo milanese del principe don Ferrante Gonzaga.

Per soprappiù i documenti che produrremo ci fanno conoscere una parte della maestranza nostrana che il detto Griglio si portò a Lucerna.

Prima di passare alla edizione dei nostri documenti gioverà accennare brevemente alle pubblicazioni da cui scaturì la paternità del Solbiolo nella detta costruzione.

Del palazzo Ritter, il miglior monumento del Rinascimento esistente a Lucerna, oggi sede di uffici governativi, fatto erigere dallo scoltetto Lucas Ritter, si occupa per primo il canonico capitolare Dr. Thomas Stocker¹. Lo segue il Dr. Theodor v. Liebenau, archivista cantonale, colla

der nur das Tagesdatum « Dominica post ascensionis » trägt, im Jahre 1538 geschrieben sein muß, denn im August 1537 war Münster laut seines durch Petri und Genossen Tschudi überbrachten Schreibens diesem noch völlig unbekannt.

¹⁹ Vergl. H. Herzog, Die Beziehungen des Chronisten Aegidius Tschudi zum Aargau. Argovia XIX, S. 67.

¹ Geschichtsfreund, Vol. XXV, pag. 219—287.

pubblicazione, senza commentarle, di due lettere, datata la prima da Lugano 10 luglio 1559 e firmata « Maestro Domenico Solbiolo de Ponte », intestata la seconda « 1591 Fürtrag Meyster Petters des welltschen steinhouwers »². Lo stesso v. Liebenau prendendo lo spunto da tali lettere fa più tardi l'istoriato del palazzo³. Emilio Motta riproduce integralmente la prima delle due lettere edite da v. Liebenau, e in sunto la seconda⁴. Torna poscia brevemente sull'argomento confermando quanto precedentemente ha scritto⁵.

Il contenuto di queste pubblicazioni può riassumersi come segue.

Don Stocker conosce un solo addetto ai lavori ed è lo scultore Linz, ma per lui questo Linz è personaggio secondario, che del resto opera soltanto dal 1 agosto 1557 al 17 marzo 1559, in tutto durante 37 settimane e col soldo convenuto in 4 corone settimanali. Processato per eresia il disgraziato scalpellino vien decapitato l'8 maggio 1559, e due giorni dopo trapassa, di morte naturale, lo scoltetto Ritter a cui Linz aveva predetto la fine dandogli appuntamento nella valle di Giosafatte davanti al tribunale di Dio.

Della esposizione di v. Liebenau c'interessa unicamente la sua asserzione secondo la quale autore del palazzo Ritter non può essere se non Domenico Solbiolo per conto del quale lavora il maestro Pietro. Questa certezza egli la desume dal reclamo diretto alle autorità lucernesi da parte del maestro Pietro.

Motta accoglie la versione del v. Liebenau ed aggiunge di suo che il Solbiolo è altresì autore del palazzo Gonzaga in Milano.

Domenico Solbiolo non appare mai in veste di progettista, costruttore o assuntore. E' documentata la sua presenza sui lavori in compagnia dello scoltetto-proprietario, con incombenze non definite, prima del 10 maggio 1559, data del decesso del Ritter. Poi rientra in scena colla sua lettera da Lugano 10 luglio 1559, colla quale fa sapere che per il momento non può dare seguito all'incarico avuto di portarsi a Lucerna per porre fine alla costruzione del palazzo ivi principciata perchè già impegnato in altro palazzo che sta costruendo a Lugano. Il tenore di questa lettera male si accorda colla pretesa sua posizione di architetto del palazzo Ritter. Nulla permette di affermare ch'egli abbia poi assunto i lavori. E' evidente che lo si è chiamato per continuare l'opera altrui. Egli deve tuttavia aver sottoposto alle autorità lucernesi un contratto di costruzione al quale fa allusione il maestro Pietro.

Scomparso il Ritter, le autorità lucernesi si rendono padrone della sua fabbrica e decidono di ultimarla. Ad una data non precisata del 1561 il capomastro Peter si lagna presso il Consiglio di Lucerna delle angherie

² Briefe denkwürdiger Schweizer. Gebrüder Räber, Luzern. 1875.

³ Anzeiger für Schweizerische Altertumskunde, Vol. V, 1884—1887, pag. 208—210.

⁴ Bollettino Storico. 1880, pag. 13—14.

⁵ Bollettino Storico, 1885, pag. 263.

a cui lo fa segno il capotecnico della città. Egli è venuto a conoscenza come durante la sua assenza in patria sono state mosse delle lagnanze circa la statica delle colonne e delle volte del palazzo. E dice: non abbiano alcun timore loro Signori, egli sa cosa fa, se ne intende meglio dell'incompetente loro capotecnico e può garantire sul suo onore ed i suoi beni che farà una opera duratura, degna di ammirazione. Non è alle sue prime armi: ha costruito in Milano per il principe don Ferrante Gonzaga un palazzo costato circa 40 mila scudi, e non ebbe colà tanti litigi e dispiaceri come ora. Gli è anche venuto all'orecchio che stante il rilevante costo, si penserebbe di sospendere la costruzione. Si vocifera ch'egli faccia enormi guadagni. Pensino loro Signori alle spese proprie. Da *tre anni* lavorano per lui 20 garzoni ai quali paga 40 corone annue, più il vitto, e si sa che non bevono acqua. Brama ultimare il palazzo *da lui iniziato*. Onde facilitare le cose, si offre di lavorare a giornata secondo le modalità previste nel contratto da loro Signori stipulato col maestro Domenico. Rintuzza l'accusa di aver conteggiato 700 bracci in più del dovuto. Le sue misurazioni sono esatte, vennero fatte vivente il Ritter in presenza del maestro Domenico. E per finire chiede un prestito di 100 corone su cui offre di pagare l'interesse, garante per lui il fratello.

Autore di questa lettera, il cui testo originale puossi leggere presso il v. Liebenau, e di cui ho dato il sunto che precede, è, si noti bene, il «weltscher Meyster Petter», che è poi il nostro Gian Pietro del Griglio.

Seguono ora i documenti luganesi.

Documento A. Impegno di Gio. Pietro del Grilio, alias Grieto, di continuare nella fabbrica del palazzo dello scoltetto Ritter in Lucerna per i due anni prossimi futuri l'opera da lui iniziata «già molti anni passati».

Cifr. Archivio Cantonale, Bellinzona. Rogiti Fossati Andrea di Gabriele. Scatola 2794.

«1560 ind. 3a. Die Veneris 22 mensis martij: *Dominus Jo. Petrus fq.* (= filius quondam) *Jo. Antonij del Grilio de Lugano* suo nomine proprio, item nomine mri. (= magistri) Baptiste eius fratris ex eodem patre nati pro quo promissit et de rato habendo et facendo ratificare omnibus suis proprijs expensis. In pena totius damni; promissit, obligando se pro se et dictum *mr. Baptistam eius fratrem* et omnia sua et dicti Baptiste fratris sui bona. Domino Hieronimo Canevalis fq. domini Dominici notarii Lugani et Baptiste fq. mri. Francisci Ractini de Lugano ibi presentibus, de conservando, exonerando et relevando et quod conservabit, relevabit et exonerabit eos Canevalium et Ractinum et eorum heredes res et bona indemnes et illexos et indemnia, et penitus sine brigha, expensis, damnis et interesse ab illa fideiussione et promissione per ipsos Canevalium et Ractinum prestita et facta pro ipso magistro Jo. Petro erga illos d. civitatis Lucerne causa operis pallatij iam incepti tempore et nomine magnifici domini sulthes Riter de Lucerna causa rellevandorum scutorum ducentum quindecim auri a sole ab eis magnificis dominis nec non causa promisionis facte



per eum Grietum de stando ad servicium dicti operis per annos duos proxime futuros tantum cum multis clausulis et solemnitatibus prout latius constat fideiussione et promissione scripta per me notarium infrascriptum sub die hodierna et subscripta per ipsummet Grietum tenoris infrascripti, videlicet: (Ommissis: i patti fra il Grieto ed i suoi fidejussori, di nessun rilievo per il nostro fine).

Actum Lugani ad balchonium domini Hieronimi Canevalij suprascripti in contrata de Carona; testes rogati Cosimus Barberius Lugani fq. Baptiste Boniforti, Jo. Jacobus fq. domini Baptistini de Turno habitatoris Lugani, et Petrus fq. domini Jo. Antonij Toraxelle de Lugano omnes; et pro notarijs d. Jo. Jacobus filius d. Jomarie de Luchina de Lugano, et Jo. Angelus fq. Albertini Quadrij archimista Lugani, omnes noti.

M D L X Die 22 mensis martij.

Essendo statto mro. Gio: Petro Grieto de Lugano ingignier nella inclita cita de Lucerna già molti anni passati al servizio della fabrica dil palazzo ivi incomenzato, a nomi della illa. buona memoria dil sr. sulttex Rithir et essendo per tal servizio d'essa fabrica creditor dil detto illo. sr. sulttex Rither de scuti ducenti quindeci doro dil sol per questo de conto per causa de quello haveva esso Grieto vivente esso sr. sulttex Rither tanto fatto con lo sro. focho Cidar curatore d'esso sr. sulttex Rither et il sr. Ludovico Phiffer, il sr. buono maestro et il sr. Anz Amar tutti sri. del illo. conselio secreto d'essa cita de Lucerna adì 9 decembre 1559 nel quale conto non fu tochato niente di quello esso mro. Gio. Pietro ha de haver de quello ha servito dopo la morte d'esso sr. sulttex Rither. Inza et voliendo esso mro. Gio. Pietro relevar detti scuti ducenti quindeci sol utsa. essi sri. gli hanno obietto et contraditto che non li voleno exborsare se prima esso mro. Gio. Pietro non prometti de star al servizio d'essa fabrica al manco per anni doi proximi avenir offerendosi essi sri. gratiosamente al detto mro. Gio. Pietro de mantenerli senza manchio de lavorar continuatamente per detti doi anni per lui et tutti soi lavoranti et garzoni. Qual richiesta sopra ditta essendo inteso per esso mro. Gio. Pietro prometti et se obliga sotto ipoteca de lui et soi beni presenti et futuri de star al detto servizio d'essa fabrica como di sopra per il tempo d'essi anni doi proximi avenir tanto, con patto perho ch'essi sri. non gli habbeno de manchar in cosa veruna de quello sera necessario a detta fabrica. Intendoci de quello sie fatto mercato et conventione stabilita de precio et de quella opera ch'non se he fatto conventione ne accordo stabilito de precio che se, a far esso mro. Gio. Pietro medemamente prometti como di sopra perho accordandoci dil precio et suo sallario et mercede con essi sri; et facendo essi illi. et gratiosi sri. In tal modo del precio soprascritto esso mro. Gio. Pietro gli possi star et possi perseverar et non altrimenti salvo et reservato in caso di peste over di malatia ch'in quello caso esso mro. Gio. Pietro non gli sia obligato a cosa veruna; con questo anchora patto che subito ch'esso mro. Gio. Pietro presentera questa littera di fede

et sicurta che subito senza dillatione alcuna essi sri. gli exborsano effectualmente essi scuti ducenti quindici utsupra adcio esso mro. Gio. Petro se ne possi prevaler et possi pagar soi creditori et non altrimenti; et a preghieri d'esso mro. Gio. Petro Grieto, domini Battista Ractino et Hieronimus Canevalio nodar della comunita de Lugano et valle sono sicurta d'esso mro. Gio. Petro Grieto de quel tanto di sopra se contene per la detta soma de scuti ducenti quindici doro utsupra, et per detti doi anni utsupra servando perho essi illi. sri. anchora loro tutte dette conventione et patti di sopra nominati et non altrimenti.

Mi Pietro di Grieto da Lugano afermo quanto di sopra si contiene.

Ego Andreas Fossatus de Merede notarius Lugani de mandato superscriptorum partium scripsi et pro fide me subscripsi.]

Documenti B.

Contratti di assunzione di maestranze.

Cifr. Libreria Patria Lugano. Rogiti del notaio Gerolamo Canevali. Fogli sciolti riposti alla fine del volume datato 1545. Mie trascrizioni rivedute coll'aiuto del Prof. Dr. Giuseppe Pometta, al quale esterno sentiti ringraziamenti.

No. 1.

«In nomine domini Amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo septimo, indictione quinta decima die Jovis, septimo mensis Januarij.

Magr. Petrus fq. mri. Jo. Antonj Grilij de Lugano nunc pro (. . . .) et negotium habens in inclijta civitate Lucerna ex una et mr. Jacobus fq. mri. Antonij de Tabacho de Carona, vallis Lugani, ex altera devenerunt et deveniunt ad infrascripta pacta et conventiones mutua stippulatione roborata, videlicet: Inprimis suprascripte partes ambe convenerunt et conveniunt inter sese hoc modo quod ipse mr. Jacobus stet et stare et habitare debeat prout ex nunc et promissit et obligando se et cum eo mro. Petro ad eius provintiam et operas lapidicide in prefata civitate sumptas per eum mrum. Petrum aut alibi et ubilibet eidem mro. Petro placuerit, in partibus tamen Alemanie magnificorum dominorum nostrorum ad artem ipsam lapidicide et ei mro. Petro in ea arte, et servire, laborare, insudare et administrare quoquomodo ad utilitatem dicti mri. Petri tantum bona fide juste et sine fraude (. . . .) ipsius mri. Jacobi conatu prout hoc in negotio huius modi negoziatorem decet et convenit; et hoc per annum proxime futurum et ultra juxta voluntatem ipsarum ambarum partium et non aliter. Incipiendo se ipse mr. Jacobus hinc discedere peracto carnis privio Romano futuro et viceversa et pro salario ipsius mri. Jacobi prefatus mr. Petrus dabit et solvet effectualiter ipsi mro. Jacobo stippulanti scuta tria auri Italie et testonum unum singulo mense dicti anni quo eidem mro. Petro in dicta arte insudaverit prout supra, nec non prestabit sumptus cibarios, potus et dormitionis tantum in ipsis locis, nec non expensam itinerarias eundi dictam civitatem Lucer-

nensem tantum, quod quidem selarium dictorum scutorum trium et testoni unius ipse mr. Jacobus tenetur accipere a dicto mro. Petro singulo mense aut ad sumam singulis duobus mensibus, et ita ipse mr. Petrus promissit solvere prout supra, ea tamen lege et conditione quod sit in optione ambarum partium peracto singulo mense aut ad sumum singulis duobus mensibus finitis, dictis pactis et conventionibus renuntiare, videlicet: quod liceat predicto mro. Johi. Petro eidem mro. Jacobo licentiam dare pariterque liceat ipsi mro. Jacobo ab eodem mro. Jo. Petro habita tamen dicta licentia discedere, et non aliter. Quequidem pacta et conventiones ipse ambe partes comisserunt etcetera obligando sese ad invicem etc., attendere observare et exequi etc. sub pena totius damni et omnium expensarum danda ipsa pena per partem non observantem parti attendenti; renunciantes ipse partes cuilibet exceptioni in contrarium disponenti etc., et ita ipse ambe partes juraverunt corporaliter predictis non contraventuros, etc.

Actum in burgo Lugani ad balconum notarie mei notarii infrascripti situm in contrata de Carona: presentibus pro testibus ad predicta vocatis et rogatis, dominis Jo. Antonio Mugino fq. d. Jo. Petri, Bernardino fq. ser Marijni Minicati et Sebastiano filio mri. Jacobi Muttalli, omnibus de Lugano et pro notarijs Johane ser Lugani fq. Secundini de Lugano, et Jo. Antonio filio mey notarii infrascripti omnibus notis. »

No. 2 (Foglio doppio contenente i contratti No. 2, 3, 4, 5, occupanti le 4 pagine).

« Die Lune undecimo mensis Januarij suprascripti mgr. prefatus Jo. Petrus Grilij ex una, et mr. Johes. Antonius fq. mri. Mafey de Prestinarijs de Cino Vallis Intelluij comunis Hosteni ducatus Mediolani ex altera, devenerunt ad similia pacta et conventiones utsupra cum selario tantum et mercede singulo anno per eundem mrum. Jo. Petrum ipsi mro. Jo. Antonio solvendo scutorum triginta quinque ut supra, ea compartiendo utsupra; et cum prestatione predictarum itinerariarum expensarum ac sumptus potus et dormitionis utsupra, cibi ut supra, et cum prefata optione utrique parti tam eyciendi quam disciendendi utsupra, promittentes attendere utsupra, jurantes utsupra.

Actum Lugani utsupra; presentibus pro testibus, Josepho fq. mri. Vicentij de Prestinarijs de Cino suprascripto, et mro. Thoma filio mri. Zecharie Contini de Castello Arzenij de Lugano et pro notario suprascripto Sebastiano del Muttallo et Hieronimo Minicato fq. ser Marijni de Lugano, notis. »

No. 3.

« Die Martis duodecimo mensis Januarij suprascripti prefatus mr. Jo. Petrus Grilij ex una, et mr. Bonaventura fq. d. Gabriellis Pocobelli de Lugano ex altera, devenerunt similiter ad prefata pacta et conventiones ut supra saluo quod selarium et merces annua per ipsum mrum. Jo. Petrum dicto Bonaventure prestanda est scutorum quadraginta auri ut supra singulo

anno ea compartiendo et solvendo modo suprascripto, nec non cum prestatione expensarum itinerarium eundi ut supra, et cibi, potus et dormitionis prestatione et solutione eidem Pochobello per ipsum Grilium cum predicta optione eyciendi et discedendi utrique parti competente ut supra; promittentes attendere et exequi utsupra, et jurantes praemissis non contraventuros utsupra.

Actum Lugani ut supra, presentibus pro testibus vocatis ut supra, mro. Petro fq. ser Jacobi Cassellae de Carona habitantis Carabij, domino Bernardino fq. mri. Nicolai phisici de Lacu et Petro Antonio Gorino filio mri. Francisci; et pro notarijs prefatus Sebastiano et Stephano fratribus del Muttallo, et Francisci Castorea filio d. Marijni de Lugano, omnibus notis, etc.»

No. 4.

«Ibique statim coram suprascriptis testibus et notarijs predictus mr. Petrus Grilij ex una, et mr. Petrus fq. ser Jacobi Casselle de Carona habitantis Carabij, suo nomine proprio et insolidum, ita quod ipse de Carona personaliter et insolidum tenentur etc., renuntiando, etc., item nomine et vice Francisci eius filij pro quo promissit etc., quod ratum etc. habebit et approbabit, ac ratificabit presentes conventiones eius proprijs expensis, etc. In pena totius damni etc. ex altera devenerunt et deveniunt ad similia pacta et conventiones mutua stipulatione roboratas videlicet:

Quod dictus mr. Franciscus stet et habitat cum eo mro. Petro Grilij ad eam artem lapidicidi dictis locis per annum futurum et ulterius ad voluntatem ambarum partium, cui mro. Francisco ipse mr. Petrus pro salario et mercede dabit et solvet scuta quadraginta unum auri ut supra, ea scuta compartiendo et solvendo ut supra, ad rata ut supra; nec non expensam cibi potus et dormitionis tantum et non aliter, cum optione suprascripta eyciendi et discedendi ad arbitrium dictarum ambarum partium pro ut supra in alijs (fit?) mensio promittentes ipsas conventiones observaturos in pena suprascripta et jurantes pro ut supra.

Actum Lugani ut supra presentibus pro testibus et pro notarijs supra nominatis.»

No. 5.

«Die Jovis decimo quarto mensis Januarij suprascriptus mr. Jo. Petrus Grilij ex una, et Hercules filius suprascripti mri. Petri Casellae et ipse mr. Petrus eius pater cum eo pro quoquo de rato habendo etc. promissit etc., et facere ratificare etc. in pena etc. totius damni etc. principaliter et insolidum ut supra, renunciando utsupra; et ipse Hercules cum parabula etc. predicti eius patris presentis etc. ex altera; devenerunt etc. ad infrascripta pacta et conventiones mutua stipulatione roborata etc., videlicet:

Primo quod dictus Hercules stare et habitare debeat cum eo mro. Petro Grilij per annos duos proxime futuros ad discendam ab eo artem suprascriptam lapidicide, et ita prefatus Hercules circha eam artem se

exerceat et insulet juste fideliter, bona fide et sine fraude, ad utilitatem dicti mri. Jo. Petri, et viceversa dictus mr. Jo. Petrus Grilij teneatur etc. eidem Herculi dare ac prebere omnia alimenta cibi et potus calciamentorum et vestimentorum ac dormitionis in dictis annis duobus nec non omnes expensas presentis itineris eundo tantum et eum Herculem in ea arte instruere et docere toto suo posse et scire juste et fideliter ac sine fraude.

Quequidem pacta et conventiones ipse ambe partes promisserunt etc. obligando sese ad innuere attendere observare et exequi ita et sub pena totius damni etc. et omnium expensarum danda ipsa pena per partem non attendentem etc. parti observanti etc., renunciantes ipse partes cuilibet exceptioni in contrarium disponenti etc: et ita; ipse ambe partes juraverunt corporaliter etc., predictas non contraventuras, etc.

Actum Lugani ut supra, testibus presentibus suprascriptis. »

No. 6 (Foglio doppio coi contratti No. 6 e 7 scritti sulle pagine 1 e 2; a pagina 3 vi è la chiusa di un ulteriore contratto. Manca pertanto un foglio, semplice o più probabilmente doppio, su cui seguivano uno o più contratti).

« Die Veneris octavo mensis presentis et suprascripti Januarij, predictus mr. Petrus Grilij ex una, Johannes fq. Melchionis de Castello de Melide ex alia, et Simon filius Aloysij de Solario de Melide ex altera, et mr. Jo. Antonius fq. mri. Andree de Cassella habitatoris in loco de Melide ex alia, devenerunt et deveniunt ad infrascripta pacta et conventiones mutua stipulatione roborata, videlicet:

Primo quod ipsi mri. Johes. de Castello, Simon, et Jo. Antonius, omnes tres stent et habitent cum eo mro. Jo. Petro Grilij pro ut supra. In primis pacto et conventiones externa die cum suprascriptum mro. Jacobo de Tabacco factis ad (. . . .) dictam artem lapidicide in eis nominata et in eis locis Alemanie de quibus supra ad eidem mro. Jo. Petro Grilij serviendum et insudandum prout supra fit mentio sine fraude ut supra et hoc per annum proxime futurum et ulterius ad voluntatem dictarum ambarum partium cum mercede et selario annuo scutorum quadraginta auri ut supra pro singulo ipsorum trium magistrorum ea scuta compartiendo et solvendo singulo mense ad ratam dicti selarij annuij, nec non cum solutione omnium expensarum cibi potus et dormitionis et presentis itineris eundi quo supra tantum cum optione tamen tam (. . . .) eidem mro. Jo. Petro escumiandi et licentiandi dictos de Melide seu quemlibet ipsorum ad eius arbitrium pariter ipsi de Melide et quilibet eorum habita tamen prius licenza ab eodem Grilio dissidere possint peracto tamen mense aut ad summum singulis duobus mensibus, promittentes ipse omnes partes et quelibet ipsarum prefata omnia conventa observaturas etc. ut supra etc., ac jurantes corporaliter ut supra predicta non contraventuras etc. ut supra.

Actum Lugani ad prefatum balconum presentibus pro testibus vocatis etc. mro. Johanne filio mri. Augustini Joanoli de Marliano, mro. Thoma fq.

mr. Johis Petri Jacomelli del Pino, et Stephano filio mri. Jacobi Mutalli omnibus de Lugano et pro notarijs Sebastiano eius fratre et suprascripto Jo. Antonio filio meo, omnibus notis ut supra.»

No. 7.

«Ibique statim coram suprascriptis testibus et notariis prefatus mr. Jo. Petrus Grilij parte una et Bernardinus fq. mri. Andree de Castello de Melide parte altera, devenerunt et deveniunt ad infrascripta pacta et conventiones mutua stippulatione roborata videlicet:

Primo quod ipse Bernardinus stet et abitet cum eo mro. Johanne Petro eique in ipsa arte lapidicida serviet et insudet in dictis locis Alemanie pro eodem tempore pro ut supra in alijs fit mentio cum selario et mercede habendo ab eodem mro. Jo. Petro annuatim solvendo scutorum viginti septem auri ut supra, ea scuta compartiendo et solvendo singulo mense aut ad summum singulis duobus mensibus ad ratam et ulterius cum prestatione alimentorum videlicet: cibi potus et dormitionis tantum ut supra, et cum solutione expense itinerarie eundi ut supra, cum predicta optione eyciendi et discedendi pro ut supra fit mentio, promittentes sub prefata pena premissa omnia observaturos etc. ut supra, ac jurantes corporaliter ut supra...»

Manca la fine del rogito.

Sulla pagina seguente v'è la chiusa di un contratto diverso del precedente, e suona:

«Actum Lugani ut supra presentibus pro testibus et pro notariis supra nominatis: mro. Johanne de Marliano fq. Augustini de Joanolo de Lugano, et suprascripto mro. Sebastiano del Muttallo de Lugano filio mri. Jacobi, Donato suprascripto de Ponte Trexie, et pro notarijs supranominatis vocatis, omnes notis et idoneis.»

La famiglia Grillio è mentovata a Lugano già il 23. 4. 1511 nella persona di un Jo. Antonius filius Luganini del Grillio de Lugano⁶. Questi può essere il padre del nostro architetto Pietro. Ai 10. 2. 1560 il dominus Francescus Ruschonus fq. Jo. Antonio de Lugano vende al domino Jo. Petri Grilieti fq. Jo. Antonij de Lugano, che riceve a suo ed a nome del fratello Babte, un pezzo di terra ronchive, brugive prative et vineate jacente in territorio de Lugano ubi dicitur ad vineam Ruschonorum super locum de saso, coher. a mane Bernardini pezenti Rusche de Lugano, a meridie d. Petri Martiris eius fratris... Prezzo scutis 25 auri Italie bonis⁶. L'ultima menzione ch'io abbia del casato si riferisce al Dominus Petrus Grionis q. Nicolai de Lugano nel 1692⁷.

Il cognome *Solbiolo* mai lo incontrai. Che si debba leggere *de Solbiate*, famiglia che compare di spesso nei dintorni di Stabio?

⁶ Libr. Patria. Rogiti Canevali. (Altre menzioni, ibid.: 1547. I. 7, 1560. I. 31. II. 9, 1563. VI. 28).

⁷ Archiv. Cantonale. Rogiti Rusca della Cassina.